

Stasera il concerto

Zuchtriegel “Muti e Paestum una missione sociale”

di **Antonio Ferrara**

Ha accolto Riccardo Muti che è arrivato davanti al Tempio di Nettuno per la prova generale dell'Eroica di Beethoven che stasera alle 21 celebrerà il legame tra Paestum e la Siria e le “Vie dell'amici-



zia” tra i due popoli. Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco e del museo archeologico di Paestum dice: «La venuta del maestro

Muti trasmette a tutti noi una grande energia, è un bellissimo segnale di speranza dopo tante difficoltà anche in questo periodo di pandemia. La sua venuta ci onora».

● *a pagina 10*



Parco archeologico (ore 21)

Zuchtriegel

“Muti a Paestum segno di amicizia tra i popoli”

di **Antonio Ferrara**

Ha accolto Riccardo Muti che è arrivato davanti al Tempio di Nettuno per la prova generale dell'*Eroica* di Beethoven che stasera alle 21 celebrerà il legame tra Paestum e la Siria e le “Vie dell'amicizia” tra i due popoli. Gabriel Zuchtriegel, direttore del Parco e del museo archeologico di Paestum dice: «La venuta del maestro Muti trasmette a tutti noi una grande energia, è un bellissimo segnale di speranza dopo tante difficoltà anche in questo periodo di pandemia. La sua venuta ci onora».

Direttore, come è nata questa iniziativa?

«Si inserisce nel rapporto che Paestum ha con gli amici del Festival di Ravenna e nella comune volontà di dare un segnale in questa fase. E anche di apertura verso il mondo. Il Comune di Capaccio Paestum è gemellato con Palmira grazie all'iniziativa nata con la Borsa mediterranea del **turismo archeologico**; negli anni qui si è parlato molto di Siria, compresi i tragici fatti di Palmira del 2015».

Cosa regalerà a Muti?

«Ah, certamente gli offriremo alcune pubblicazioni sul nostro sito e in particolare il libro “Piranesi a Paestum. Il suono dell'architettura”. Vedere davanti al Tempio di Nettuno Muti e l'Orchestra Cherubini sarà come riprendere il discorso di Piranesi e Goethe nel Settecento, fondato sul

parallelismo tra musica e architettura. Come la musica,

l'architettura è una forma d'arte che ci circonda: siamo immersi e circondati dal suono e dalle forme urbane. Sono arti espressioni dello spazio. Ecco, sono certo che lo spirito di questa esperienza si rivivrà davanti alle colonne del tempio mentre Muti dirigerà».

Che concerto sarà, in tempi di coronavirus?

«Beh, di fatto è il primo, grande evento che si tiene in Campania dopo la fine della fase acuta del Covid. Si svolgerà con tutte le misure di sicurezza, con sedute distanziate e misurazione della temperatura all'ingresso. Vogliamo che sia un'esperienza unica. Il numero degli spettatori ammessi è purtroppo limitato. Ma il concerto sarà ripreso da *Raiuno* e chi vorrà potrà vederlo il 23 luglio in televisione. Mi auguro di riuscire a organizzare altri eventi nel sito archeologico grazie al sostegno di Regione e Comune, come avvenuto con il concerto per la Siria»

Conosce di persona Muti?

«Ho avuto il piacere di farlo poco fa in occasione della prova generale. Siamo stati in contatto con lui e il suo staff, abbiamo inviato le foto e i disegni dell'allestimento. Tutto il personale del Parco archeologico, che ringrazio, ha fatto uno sforzo enorme per curare il verde e la sistemazione dell'area del concerto.

Presentiamo al meglio il Tempio di Nettuno, il palco è allestito sul lato nord verso il Foro. Stiamo lavorando da una settimana fino a sera tardi, curando le luci come la

pulizia dell'area. Un grande impegno per un evento eccezionale».

Dica la verità, le sarebbe piaciuto suonare il pianoforte davanti a Muti..

«Ah, ma io non sono così bravo. Sto bene in mezzo al pubblico».

Cosa le piace del progetto “Le vie dell'amicizia”?

«Il Parco di Paestum e il Ravenna Festival hanno in comune anche l'impegno per il sociale. Apprezzo molto l'approccio di Muti alla musica non solo di tipo estetico e culturale, ma anche come missione sociale. Nel Parco archeologico dal 18 maggio abbiamo voluto riaprire i percorsi ai bambini autistici, facciamo tante iniziative per favorire l'inclusione e l'accessibilità. Abbattere le barriere non solo fisiche, ma anche quelle mentali, ci unisce a Muti e alla sua opera. Il maestro porta una visione della cultura che va al di là dell'estetica e coinvolge la società».

Nell'Orchestra Cherubini ci sono anche giovani musicisti siriani...

«Appunto, un esempio di inclusione bellissimo. È di giorni fa la notizia del sequestro di quella che i giornali hanno chiamato “la droga dell'Isis” nel porto di Salerno, sostanze utilizzate per mandare le

persone in guerra. Ecco, è importante fare questo concerto a Paestum: se riusciamo a dare sviluppo culturale possiamo contrastare il disegno di morte di chi crea dipendenze. Guardiamo alla cultura quindi non come a un lusso ma come a una componente essenziale della società per

consentire a ognuno di trovare un senso alla propria esistenza».

E che messaggio partirà da Paestum verso al Siria?

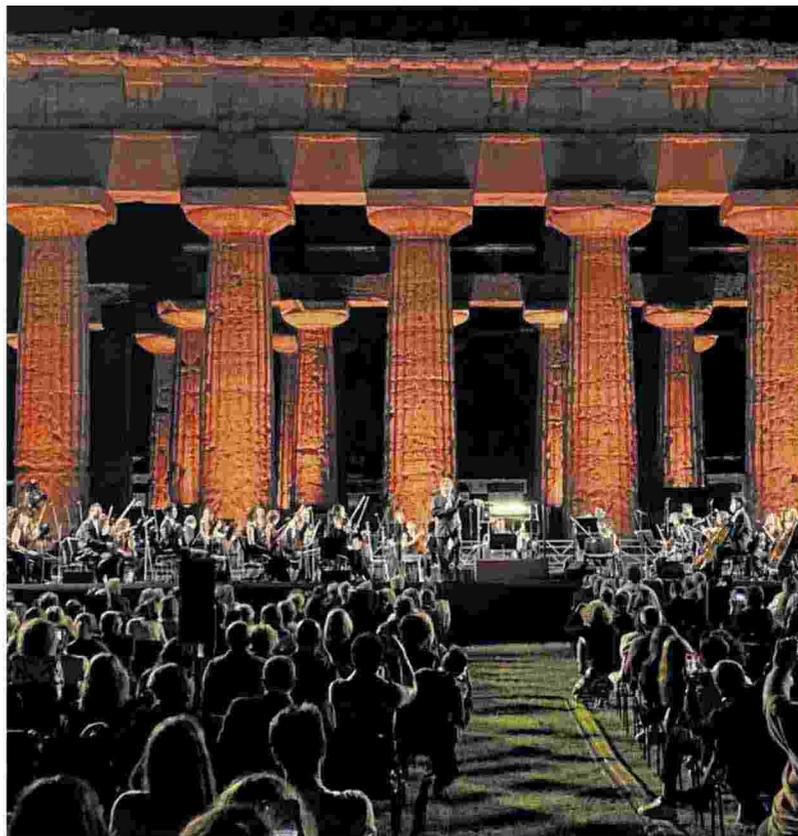
«Non bisogna dimenticare che lì c'è una guerra e una grande sofferenza. Siamo chiamati a relazionarci con questa realtà. Non dimentichiamo il sacrificio di

Khaled al-Asaad: a lui la Borsa del turismo ha intitolato un premio per onorarne la memoria».

Potrebbe andare a Muti come edizione speciale quest'anno?

«Perché no? È un'idea da considerare, se il maestro è d'accordo, ovviamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Tempio di Nettuno** Le prove generali dell'Eroica al Tempio di Nettuno

Riccardo Muti



Il Maestro eseguirà l'Eroica di Beethoven celebrazione del legame tra Paestum e la Siria

“La venuta del Maestro ci onora trasmette a tutti noi una grande energia soprattutto in questo periodo dopo l'emergenza coronavirus”



▲ **Direttore** Gabriel Zuchtriegel

— “ —
Il concerto al Tempio di Nettuno che questa sera celebrerà il legame con la Siria è il primo grande evento campano dopo la fine della fase Covid
— ” —